

Puntata 18

Come già preannunciato in una “puntata” precedente oggi mi occupo della Ginecologia dell’Humanitas.

Le regole previste dal D.IM. 402/2017 sono che una Scuola di Ginecologia, per essere accreditata, nella struttura di sede e nelle strutture collegate deve esserci la Sala Parto con un minimo di 1000 parti per la sede e 500 per le strutture collegate.

Va detto inoltre che ogni struttura di sede, in base all’allegato 1 del D. IM. 402/2017, DEVE essere a Direzione Universitaria.

Lo spirito di questa disposizione è che la qualità della formazione specialistica deve stare nell’ambiente universitario, in quanto solo l’ambiente universitario con la CULTURA universitaria permette una corretta formazione.

Infatti nella prima pagina dell’Allegato 1 vi è scritto:

*“In particolare, oggetto di accreditamento sono innanzitutto le **strutture di sede** della Scuola di specializzazione, **cioè le strutture a direzione universitaria**, idonee e attrezzate per l’organizzazione e la realizzazione di attività di formazione professionale specialistica”*

La Struttura di sede della Scuola di Ginecologia dell’Humanitas è, come risulta dai documenti dell’Osservatorio, presso l’Istituto Clinico Humanitas situato in Via Manzoni 56 a Rozzano.

La Scuola dichiara di avere una sala parto a Rozzano che fa 1057 parti.

A beneficio dei membri dell’Osservatorio, sul sito c’è per ogni singola struttura da accreditare, una tabella in cui sono mostrati i dati Agenas sull’attività di una struttura. In questo caso il numero di parti non compare neppure.

Ma siamo ormai abituati a conoscere la qualità dei “controllori” dell’Osservatorio. Non se ne sono neanche accorti.

Infatti “Accreditamento provvisorio per attuale assenza del requisito del doppio docente di ruolo per l’SSD specifico della tipologia di scuola”

Nella nostra funzione di “supplenza” delle attività di controllo dell’Osservatorio, abbiamo verificato che in realtà la sala parto a Rozzano, a differenza di quanto dichiarato, non c’è.

Ma tra le proprietà dell’Istituto clinico Humanitas, a più di 20 Km di distanza, a Milano e non a Rozzano, c’è una Clinica Privata, la San Pio X, non presente nei documenti dell’Osservatorio né come struttura di sede, né come struttura collegata. Lì, in effetti, c’è una sala parto che fa effettivamente il numero di parti dichiarato, ma che non è a direzione universitaria. Deduco che ci si riferisca a quella struttura, ma è solo una mia congettura.

Ora, i casi sono due.

O, per errore, si è detto che la sede è a Rozzano ed invece è alla S. Pio X, ed allora non è legale perché la direzione non è universitaria.

Oppure la sede è davvero a Rozzano ed allora non è legale perché non ha la sala parto.

Terzium non datur.

Comunque tutto ciò fa pensare che le disposizioni legislative che impediscono agli ospedali di formare gli specializzandi vengono nella realtà applicate con un’aggiunta: “a meno che la proprietà sia di

un'Università". Se le Università comprenderanno strutture ospedaliere potremo permetterci finalmente una formazione negli ospedali.

Nelle more, oggi la struttura di sede, per legge, è una ed una sola. E quella della Ginecologia ed Ostetricia dell'Humanitas non ha la sala parto. E si dichiara il falso dicendo che c'è.

Sono rimasto in contatto con il Rettore dell'Humanitas prof. Marco Montorsi, per diversi anni. L'argomento principale dei nostri dialoghi era la qualità delle scuole di specializzazione. Lui è un componente dell'Osservatorio. C'era un dialogo costruttivo. Ha rotto i rapporti con me dopo che ho scritto una lettera a Quotidiano Sanità il 22 ottobre scorso.

https://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=99300

Alla luce di ciò che ho scritto in questa puntata capirete che non potevo permettermi di scrivere: "Non vogliamo il paradiso. Auspichiamo solo che l'anno prossimo gli accreditamenti possano rispettare semplicemente la legge".

P.S. Io parlo spesso di leggi. Ma vi faccio presente che in Osservatorio c'è qualcuno che, per formazione, è certamente in grado di interpretarle. È la dott.ssa Marcella Gargano. O lei mi comunica in che cosa sbaglio, oppure fa rispettare le norme. Finora non ha fatto né l'una né l'altra cosa. Per quanto ci riguarda l'unica cosa che ha fatto è stato sospenderci illegalmente, nella forma e nella sostanza, dalle attività dell'Osservatorio. Ma queste mie affermazioni, come molte altre, cadono sempre nel vuoto. Almeno in Osservatorio.